



Dietro al Colite

■ DOSSIER

**Il Giardino di Villa
ispira Vanessa Martinelli**

■ ENERGIA E AMBIENTE

**Ecologista?
No, egoista!**

■ IL PERSONAGGIO

**Prendi la bicicletta
e vai...**

Impressum

Dietro al Colle – N.6 – 02.2013
Periodico del Comune di Coldrerio

Redazione
Gabriella Da Rin

Hanno collaborato a questo numero
Alain Bianchi
Pierantonio Bianchi
Ivan Camponovo
Locatelli Linda
Michele Piffaretti
Gabriella e Giuseppe Solcà

Consulente esterno
Roberto Porta

Si ringraziano
Claudio Caccia
Sara Camponovo
Domenico De Lillo
Vanessa Martinelli

Immagine di copertina
Jacqueline Yen

Grafica
MadBall.ch Sagl
Via Tesserete 40
CH - 6952 Canobbio

Stampa
TipoOffset Chiassese
Via Bressanella
CH - 6828 Balerna

www.coldrerio.ch



Fotografia di Guido Bernasconi

Indice

EDITORIALE	• Un grazie di cuore a tutti	Pag. 4
ATTUALITÀ	• Nuova casa per anziani: importanti sviluppi	Pag. 8
DOSSIER	• Il Giardino di Villa ispira Vanessa Martinelli	Pag. 9
CULTURA E SPORT	• Le magie della neve • Premiate le stelle di Coldrerio	Pag. 15 Pag. 17
ENERGIA E AMBIENTE	• Sole e legna per acqua calda e riscaldamento • Ecologista? No, egoista!	Pag. 18 Pag. 22
STORIA	• La prima chiesa di Coldrerio (1. parte)	Pag. 25
CURIOSITÀ	• Lo sapevate che...	Pag. 29
IL PERSONAGGIO	• “Prendi la bicicletta e vai...”	Pag. 31
LE RICETTE	• Pasta corta ai carciofi, ricotta e menta fresca	Pag. 36
PASSATEMPO	• A marzo nel carrello metto...	Pag. 38
AGENDA	• È il 10.mo della “biblio”!	Pag. 39

Un grazie di cuore a tutti

Sembra ieri quel 21 ottobre 1974, il mio primo giorno di lavoro presso la nuova struttura della Cancelleria comunale di Coldrerio, quale segretario comunale.

A poco più di 21 anni, dopo alcune esperienze di lavoro fuori Cantone e all'estero, mi sono affacciato alla realtà comunale iniziando il mio servizio a favore della popolazione di Coldrerio. Una sfida difficile e impegnativa che sono riuscito a portare a termine fino al pensionamento, grazie alla fiducia che mi è stata accordata. Sono trascorsi ben 39 anni da quando, pieno di speranze, voglia di fare e voglia di dare

un contributo per il nostro paese, mi accingevo ad iniziare questa importante carriera, che sono fiero di dire, mi ha regalato tantissime soddisfazioni. Non nascondo che a volte ci sia stata anche qualche inevitabile delusione, ma è proprio dalle delusioni che viene arricchita la maturità di ognuno di noi. Durante questo percorso ho avuto l'onore e la fortuna di lavorare a fianco di tre sindaci, due dei quali purtroppo non ci sono più, che mi hanno permesso di crescere, non solo professionalmente, ma anche come uomo.

Malgrado inevitabili, e a volte differenti visioni, non è mai mancato il rispetto

e l'obiettivo per trovare la soluzione migliore a favore della comunità. Una attività che col passare degli anni e con l'avvento della tecnologia si è modificata radicalmente; comunicazione su più fronti praticamente in tempo reale; richieste di informazione sempre più disparate.

Se un tempo con una stretta di mano o un sorriso si potevano risolvere parecchi problemi, ora è divenuto tutto più difficile e complesso e la lettera o la posta elettronica (più frequentemente detta mail), sono diventati la regola per qualsiasi piccola o grande incognita. Un plauso particolare va a tutti coloro che si sono messi a disposizione della politica comunale a titolo di volontariato, senza un fine personale. Un'attività libera e gratuita svolta per ragioni di altruismo, mirate al bene del Comune. Ho spesso sentito critiche nei confronti di queste persone che sacrificano il proprio tempo libero e la famiglia. Ol-

tre alle singole opinioni politiche, reputo si debba avere grande rispetto, stima e riconoscenza nei loro confronti. Spero che questo mio pensiero venga trasmesso a tanti giovani, affinché possano riflettere e mettersi a disposizione della comunità. Ritengo opportu-





no ricordare che nel 1974, Coldrerio contava poco meno di 2000 abitanti, la zona di Campagnola ospitava non più di 20 abitazioni e la strada di accesso in terra battuta ed erba creava non pochi disagi. Con l'allargamento, la pavimentazione e l'urbanizzazione della stessa, è iniziato un importante sviluppo del comune, al quale si è aggiunta anche la zona di Mercole. Come cambiano le visioni e le strategie nello spazio di una generazione!

Altre opere importanti le ho viste nascere e crescere, una bella soddisfazione veder coronata un'idea, specialmente se condivisa da tutti. Altre

ovviamente ne arriveranno e il prossimo passo epocale sarà la casa per anziani e spero che la prima pietra possa essere posata già nel 2015.

Nuove sfide spettano ora agli amministratori comunali, con un occhio vigile alla situazione finanziaria, poiché la crisi mondiale, prima o poi potrebbe farsi sentire anche a Coldrerio, sebbene l'arrivo di un'importante società multinazionale sul nostro territorio ci regali, per ora, sonni abbastanza tranquilli.

Vorrei salutare tutti coloro che in questi anni mi hanno assistito, sostenuto, che hanno collaborato con me con

passione e dedizione e che mi hanno sopportato pazientemente nei momenti complicati e caotici. Approfitto di questa circostanza per ringraziare tutti i politici, la cittadinanza e anche la famiglia, spesso sacrificata per i numerosi impegni istituzionali e auguro al mio successore, signor Valentino Veri, le soddisfazioni che ho potuto avere in qualità di segretario comunale. Non vi nascondo che è una grande emozione per me, manifestare attraverso queste righe la mia gratitudine. Un grazie di cuore a tutti.

Pierantonio Bianchi
già Segretario comunale

ATTUALITÀ

Nuova casa per anziani: importanti sviluppi

Qualche settimana fa, una delegazione del Municipio di Coldrerio si è incontrata con esponenti della Fondazione Torriani e del Comune di Mendrisio.

Una riunione voluta per partire a pieno regime nella realizzazione della nuova casa per anziani. Grazie a questo appuntamento, sulla base degli incontri tenutisi negli scorsi mesi, sono emersi importanti sviluppi ed una forte volontà di im-

pegnarsi al massimo per concretizzare questo grande progetto.

Ecco, in sintesi, le novità:

- il Cantone Ticino (DSS) ha autorizzato e concesso il necessario sostegno tecnico e finanziario per il progetto di una nuova casa per anziani a Coldrerio, composta da 60 posti letto medicalizzati e in conformità con la pianificazione delle

CpA (Case per anziani) nella regione. Il nullaosta Cantonale per il nostro Comune si traduce in un sussidio importante, attraverso la fondazione Torriani, della futura casa per anziani e di conseguenza diminuiranno in modo incisivo i costi a carico di Coldrerio. L'Autorità cantonale ha inserito il nostro progetto in priorità I (progetti con il massimo privilegio);

- la nuova casa per anziani verrà realizzata con la Fondazione Torriani, già partner conosciuto da Coldrerio poiché il nostro Comune è attualmente proprietario di 10 posti letto alla Torriani 2 a Mendrisio. Ci sarà quindi una stretta sinergia e collaborazione tra Coldrerio e la Fondazione, la quale gestirà altre CpA sparse sul territorio di Mendrisio.

- la nuova casa per anziani sarà in rete con le altre strutture sul territorio di Mendrisio. Ciò significa una collaborazione accresciuta ed una messa in comune di strutture, esperienze, servizi e

sistemi informatici. In sinergia fra le diverse strutture si potrà disporre di un reparto Alzheimer, camere post acute e transitorie (per ospitare chi è appena stato dimesso dagli ospedali), soggiorni temporanei e altri servizi destinati alle persone bisognose;

- i costi corrispondono a 300'000 franchi per posto letto ovvero, per il progetto di Coldrerio, a circa 18 milioni. Questi oneri saranno così ripartiti: circa 6 milioni andranno a carico del Cantone (oltre 10 franchi al giorno per degente), circa 3.5 milioni a carico di Coldrerio (oltre al valore del terreno di costruzione messo in dote dal nostro Comune) e il resto a carico della Fondazione Torriani.

- a livello di tempistica il Consiglio di Stato dovrebbe presentare al Gran Consiglio il messaggio di accettazione del credito entro settembre 2014. I lavori dovrebbero cominciare già nel 2015 e protrarsi per circa due anni.



Per vagliare al meglio ogni possibilità e definire al meglio ogni aspetto della nuova casa per anziani è stato costituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti dei Comuni di Coldrerio, Mendrisio e dalla Fondazione Torriani.

I suoi componenti dovranno ovviamente portare la voce delle rispettive Autorità. Il Comune di Coldrerio avrà una voce privilegiata in tale consesso. Il Mu-

nicipio di Coldrerio si sta impegnando parecchio in questo grande progetto per il bene dei meno giovani e delle generazioni future di anziani. La fase operativa, di concretizzazione è ormai cominciata e l'entusiasmo non manca. Una parte della storia di Coldrerio sta per essere costruita!

Alain Bianchi
Capo Dicastero Opere Sociali

DOSSIER

Il Giardino di Villa ispira Vanessa Martinelli



Fotografie
di Jacqueline Yen

La giovane artista è cresciuta circondata dalla bellezza naturale del suo paese natale, Coldrerio.

Il trasferimento a Milano all'età di 18 anni per intraprendere la carriera di modella presso importanti case di moda, le ha aperto gli occhi verso il mondo del design. L'esperienza l'ha ispirata a perseguire una formazione presso il rinomato Central Saint Martins College di Londra, dove ha conseguito una laurea in Design del gioiello. Dopo uno stage presso il prestigioso gioielliere di Madrid, Carrera y Carrera, ha continuato la sua esplorazione nel mondo e la passione dei materiali pregiati presso l'Istituto Gemmologico d'America a New York, dove ha conseguito una laurea in gemmologia.

Attratta dalla ricchezza della cultura asiatica, ha trascorso un anno a Hong Kong presso la lussuosa casa

della perla "Hodel", dove in qualità di direttore e di designer creativo ha introdotto una raffinatezza moderna ai suoi ricercati design. Ritornata in Europa ha continuato a creare collezioni iconiche e gioielli unici e personalizzati. Quale designer principale presso il gioielliere di Londra, DeBers Diamond Jewellers, ha introdotto uno stile fresco di raffinati gioielli con diamanti di altissima qualità.

Uno dei suoi sogni era quello di avere il suo marchio e ad inizio 2012 il sogno si è realizzato e ha così iniziato con orgoglio a creare con il marchio Vanessa Martinelli. Ha scelto Ginevra quale sede della società, poiché la ritiene una vetrina meravigliosa con una clientela internazionale che apprezza le collezioni uniche. Ciò non toglie che il suo studio di Coldrerio, con l'incantevole giardino, rimanga



sempre un importante punto di riferimento, soprattutto quale luogo di ispirazione per le sue creazioni.

Secondo Vanessa l'importante per un designer di gioielli è avere idee, sensibilità artistica ed estetica, conoscenza della gioielleria, delle pietre e del materiale che si usa. Ritene che chi progetta gioielli debba prestare attenzione alle nuove tecnologie, ad uno studio attuale e approfondito del design e di tutto ciò che è legato al gusto contemporaneo. Ma prima di ogni cosa, prima di essere un lavoro,



quello del designer è necessariamente una passione.

Vanessa lavora disegnando a mano, crea collezioni per la sua linea, ma offre anche creazioni su misura per clienti che desiderano un pezzo unico nel suo genere. Il suo cliente ha la possibilità di lavorare con lei, creando il design e scegliendo il materiale che meglio si adatta al suo gusto, si va dal diamante alle pietre colorate. Cerca solo il meglio per le sue creazioni ed è per questo che crea gioielli selezionando i materiali, dall'oro diciotto ca-



rati, alle pietre preziose e ai diamanti. Nelle sue creazioni riesce a dar vita alle più brillanti e colorate pietre preziose e cerca di trasmettere al cliente l'amore per il suo lavoro.

Anche in questo settore esiste la faticosa "ispirazione" che può nascere da un pensiero a cui si vuole dare una forma, da una pietra che già in sé suggerisce un oggetto da realizzare, da qualcosa di bello o di brutto che capita di vedere nella vita di tutti i giorni. Qualunque cosa può essere oggetto di ispirazione. Quelle di Vanessa rispecchiano in modo particolare una vita di viaggi ed includono una combinazione di giardini romantici, colori vivaci della natura e motivi delicati dell'Asia.

La nostra designer di Coldrerio realizza il suo gioiello partendo sempre con uno schizzo, poi fa diversi disegni e per ultimo quello tecnico, che con-

segna al suo orafo o alla sua manifattura di fiducia, con i quali segue e sviluppa la produzione.

Dal disegno al pezzo finale ci sono diverse fasi:

- gioiello realizzato in cera
- primo prototipo in argento
- stabilire dove posizionare le pietre
- pezzo finale in oro, dove vengono incastonate le pietre
- rifinitura finale.



Presentiamo ora le tre collezioni che ha creato e che sono:

- **The Garden** (Il Giardino) che è ispirata alla natura, al suo magnifico giardino di Coldrerio e ai giardini mediterranei.
- **Rainbow** (arcobaleno) che è una collezione di cuoricini in una miriade di variazioni di colori.
- **Orchidea**, che è la sua ultima creazione, presentata a Ginevra ad inizio novembre 2012.

L'originalità e l'eleganza delle sue collezioni sono un invito a viaggiare e portano in luoghi incantevoli di fiori e di giardini. Il coraggio e l'intraprendenza nell'aver lanciato all'età di 30 anni il suo marchio permetterà di evidenziare il talento e la professionalità di Vanessa Martinelli a livello internazionale.



Le magie della neve

Guardo dalla finestra: sta nevicando. Anche quest'anno la neve è arrivata copiosa fino in pianura. È vero, la coltre bianca non fa sicuramente la felicità di tutti. Penso in particolare agli anziani in difficoltà a spostarsi su strade e marciapiedi innevati ma anche all'impegno supplementare richiesto ai servizi che si occupano della manutenzione stradale.

Neve sul Mendrisiotto. La saluto sempre con grande gioia. Ogni suo arrivo porta con sé un rinnovarsi di sorprendenti magie, tutte da gustare.

Neve, e con il cadere dei fiocchi, scende un meraviglioso silenzio, quasi surreale, a coprire i rumori (troppi) che ogni giorno fracassano il nostro ambiente.

Neve, i bambini felici, che appena possono escono a giocare, a scivolare lungo i rari pendii ancora liberi da costruzioni. Si divertono, semplicemente, fin quasi allo stremo delle forze, dimenticando televisione e stupidi videogiochi.

Neve sul Mendrisiotto e si respira un'altra aria. Si fermano i cantieri, le fabbriche, i frontalieri.

Magicamente le strade si svuotano e ci si ricorda dei trasporti pubblici, pieni in ogni ordine di posti. L'auto resta a casa e per i percorsi brevi si va a piedi. Ci si accorge che tutto sommato non è poi così male: si può sopravvivere anche così... Neve anche sull'autostrada semideserta. Fermi gli autocarri in transito,

quasi tutti sprovvisti di equipaggiamento invernale, come se avessero dimenticato che devono attraversare le Alpi...

Neve anche sui binari, storia e futuro della nostra ricca Svizzera. Seppur con qualche piccolo ritardo, merci e passeggeri viaggiano indisturbati.

Neve, qualcuno decide di restare a casa, prendere un giorno di libero, recuperare ore supplementari, staccare un attimo dalla frenesia produttiva che ci attanaglia. Tempo guadagnato per godersi la casa, da dedicare alla famiglia, per trovarsi con gli amici.

Neve e tutto si copre di un magico bianco. La natura, a ricordarci la sua forza, noi a ricordarci come siamo piccoli e fragili.

Grazie magica neve!

Michele Piffaretti
Capodicastero Ambiente



Fotografia di Ti-Press

CULTURA E SPORT

Premiate le stelle di Coldrerio

Forse non lo sapevate ma il nostro comune brilla grazie alle sue stelle. Approfittiamo del periodico "Dietro al colle" per farle meglio conoscere alla popolazione.

Lo scorso 5 dicembre 2012, nella sala del Consiglio comunale, davanti a una folta platea, si è svolta la premiazione degli allievi meritevoli e dei cittadini che si sono contraddistinti.

La Fondazione Croci, con Il Sindaco Corrado Solcà, Presidente, il Parroco Don Domenico Galli, Vice-Presidente e

il signor Matteo Muschietti, Segretario, hanno rivolto un pensiero agli allievi meritevoli di quarta media di Coldrerio dell'anno scolastico 2011-2012, che elenchiamo qui di seguito:

Vajro Martina	5.83
Ziwamil Sarah	5.78
Hrabi Adam	5.22
Solfrini Davide	5.17
Micheli Gianluca	5
Santandrea Nicola	5

Il Municipio ha poi premiato i cittadini che si sono contraddistinti in ambito

CULTURA E SPORT ■

sportivo e culturale nell'anno 2012, e più precisamente:

- **Conconi Sascha** - Diploma Federale di Fontaniere e miglior media ticinese
- **Fieni Fabiana** - ginnastica a due Gruppo alunne ginnastica ritmica: medaglia d'oro
- **Gaffuri Sara** - campionessa ticinese di nuoto 200 m Delfino
- **Röthlisberger Carlo** - campione ticinese di pattinaggio artistico
- **Moro Graziana** per Europa Donna della Svizzera italiana - premio EBCC Arts and Humanities 2012
- **Latella De Vivo Sonia** - BDY Dance School - secondo posto alla competizione nazionale di Hip Hop

Tanta emozione fra i partecipanti e i premiati che hanno festeggiato, brindando e gustando gli ottimi e sfiziosi stuzzichini del buffet, offerti con piacere dal Municipio.

Sole e legna per acqua calda e riscaldamento

Sole e legna: due vettori energetici che si completano a vicenda.

Oggi, chi deve decidere su un nuovo impianto di riscaldamento ha l'imbarazzo della scelta: quale sistema sarà in grado di fornire ancora tra vent'anni calore in modo affidabile e ad un costo sostenibile, possibilmente senza emissioni di CO₂?

Molti committenti desiderano fare capo all'energia solare, anche se essa necessita generalmente di un riscal-

damento ausiliario. Funzione che può essere svolta in modo ottimale dall'energia del legno, nelle sue varie forme.

Durante la bella stagione, i collettori coprono l'intero fabbisogno di acqua calda, mentre il riscaldamento a legna dà il meglio di sé proprio quando fa molto freddo e c'è poco sole.

Questa combinazione è ideale sia per le caldaie a pellet o a pezzi di legna in case monofamiliari che per gli impianti a cippato per grandi edifici!

Calore dal legno

Cambiamenti climatici incombenti, aumento dei conflitti per la scarsità delle energie fossili, somme miliardarie che se ne vanno all'estero: sono moltissimi i motivi che parlano a favore di una rapida conversione alle energie rinnovabili indigene, neutrali per il CO₂!

Nel nostro Paese oggi l'energia dal legno è la seconda fonte indigena più importante dopo l'idroelettrico. Grazie all'evoluzione tecnologica, questa preziosa risorsa dei nostri boschi può essere valorizzata con un'elevata efficienza e a basse emissioni, ad un costo concorrenziale. L'energia solare completa in modo ideale quella del legno. In estate i collettori assicurano l'approvvigionamento di acqua calda sanitaria, mentre nelle mezze stagioni forniscono un supporto al sistema di riscaldamento a legna.

L'energia legno in Svizzera

Grazie alla lungimiranza e alla sensibilizzazione della popolazione, da noi l'impiego di legna a scopo energetico è in crescita. A fine 2009, esso era del 4,1 %, rispetto al fabbisogno totale di energia. Ciò equivale a ca. 4,1 Mio di metri cubi di legname. L'attuale consumo di legna da energia può essere aumentato del 50 %, senza impoverire i nostri boschi. E naturalmente senza fare concorrenza agli assortimenti legnosi di alto valore, che trovano impiego quale materia prima. Anche a livello di legno usato, legname da esondazioni e da cura del territorio (pulizia di scarpate, potature in parchi e giardini, ecc.) rimane un notevole potenziale tuttora inutilizzato. La Svizzera, in quanto Paese con importanti superfici boschive, ha tutto l'interesse a valorizzare una risorsa energetica indigena quale l'energia dal legno. Il mercato offre molteplici solu-

zioni, adatte alle varie situazioni e ai vari tipi di combustibile.

Soluzioni su misura

Premessa indispensabile per un maggiore uso dell'energia del legno è l'impiego di sistemi di combustione rispettosi dell'ambiente, efficienti e comodi da gestire. I riscaldamenti a legna moderni e ben gestiti assicurano un

elevato rendimento e basse emissioni, nel pieno rispetto delle severe esigenze dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA).

L'offerta di moderni sistemi di combustione a legna spazia dai caminetti chiusi fino agli impianti automatici di grande potenza con rete di teleriscaldamento e produzione combinata di calore ed elettricità. Per la scelta del sistema più idoneo è determinante il fabbisogno di



potenza termica (kW). Naturalmente vanno considerati anche altri fattori quali la disponibilità di spazio, le esigenze di regolazione e l'approvvigionamento di combustibile. La scelta del sistema di combustione va eseguita con cura.

Assortimento di combustibili



Legna in pezzi

Legno allo stato naturale, in pezzi, compresa la corteccia, proveniente dal bosco (ad es. ciocchi, ramaglie, pigne, corteccia e sciaveri di segheria), come pure bricchette di legno prive di leganti.



Cippato

Scaglie di legno di alcuni cm di lato, prodotti dalla cippatura (macinatura) di tronchi, ramaglie, corone di alberi, sciaveri di segheria (legname non trattato).



Pellets

Piccoli cilindri con una lunghezza da 5 a 45 millimetri, fabbricati pressando ad alta pressione, attraverso un'apposita matrice, la segatura e i trucioli di scarto dell'industria di lavorazione del legno.

Quattro buoni motivi a favore dell'energia dal legno

Comfort

Grazie all'ampia offerta di sistemi di riscaldamento a legna, ogni committente può trovare il sistema più adatto alle sue esigenze. I moderni impianti sono semplici da gestire e nella maggioranza dei casi funzionano in modo automatico.

Ambiente

Chi riscalda con il legno salvaguarda l'ambiente, poiché si tratta di una risorsa disponibile sul posto (trasporti brevi), che richiede poca energia per la preparazione e neutrale per il CO₂.

Spese di riscaldamento

L'investimento iniziale per un riscaldamento a legna, solitamente più elevato, è ampiamente compensato durante l'esercizio dalla concorrenzialità e stabilità del prezzo dei combustibili legnosi.

Investimento sicuro

Riscaldare con il legno dà una bella sensazione, protegge il clima e aumenta la propria indipendenza. I sistemi moderni funzionano per oltre vent'anni.

Lo sapevete che...

... per accendere il caminetto, la legna piccola va sistemata sopra la legna più grossa e accesa poi da sopra, come per una candela? In questo modo, si riduce la formazione di polveri sottili. Non appena si è sviluppato un bel fuoco vivace, o al massimo quando si è formata la brace e ci sono ancora le fiamme, puoi aggiungere di tanto in tanto una piccola quantità di legna bell'asciutta.



Ecologista? No, egoista!

Tempo fa una signora, conoscendo la mia sensibilità ai temi ambientali, disse che ammirava il mio modo di essere “amico della natura” e che di conseguenza mi considerava una persona molto altruista. Ringraziai per il complimento, anche se l'affermazione mi fece sorridere per la sua particolare ingenuità.

La definizione “amico della natura” ha in realtà poco a che fare con l'altruismo, in quanto il termine “natura” lo interpreto semplicemente come l'insieme dei tre elementi che garantiscono, in estrema sintesi, la mia sopravvivenza: la terra su cui vivo e da cui traggio nutrimento, l'ac-

qua che mi disseta, l'aria che mi permette di respirare.

Questo mi porta a comprendere come il termine “amico della natura” rappresenta una definizione alquanto superficiale: come si fa a non essere “amico” di ciò che mi permette di sopravvivere? Dove sta l'altruismo in tutto questo?

Nella nostra società, vi è spesso la convinzione che la natura rappresenta un optional da poter gestire a piacimento, dove l'essere umano si situa all'esterno di essa in posizione dominante. Per esempio, abbiamo classificato alcune specie naturali “utili” ai nostri scopi e

alcune “nocive”, da debellare senza ritugio. Altre le abbiamo definite “belle”, per le quali abbiamo un occhio di riguardo, altre “brutte” che non meritano di certo particolari attenzioni.

Purtroppo spesso si dimentica che una specie, animale o vegetale che sia, esiste per un valido motivo; ogni essere vivente rappresenta un ingranaggio che permette di muovere quella imponente e sofisticata macchina che rappresenta la natura, al cui interno tutti gli esseri viventi (uomini compresi) convivono in un complesso e delicato equilibrio. Se viene a mancare questo equilibrio, cosa accade? Essa si difende semplicemente eliminando la fonte del disequilibrio: poco importa se rappresentata da un insetto o dalla specie “uomo”, per lei non vi sono differenze. Al contrario, la sopravvivenza della natura stessa non è messa in discussione; trovandosi al di sopra di tutto essa ha la capacità di rigenerarsi, magari impiegando millenni,

anche di fronte alle più grandi catastrofi che può subire.

L'impovertimento della biodiversità non rappresenta ovviamente l'unico rischio; per esempio i cambiamenti climatici, causati dall'inquinamento, rappresentano un grave problema con cui l'essere umano si troverà sempre più confrontato. Certamente non tutta la terra trarrà svantaggio dall'aumento delle temperature, peraltro già in atto. È possibile che, tra qualche decennio, i territori che attualmente sono freddi si trasformeranno in zone miti e produttive e quelle che adesso sono miti potrebbero trasformarsi in luoghi caldi ma ancora vivibili. E le zone che attualmente sono calde, dove la carenza di acqua rende già difficile la sopravvivenza? Semplicemente si trasformeranno in luoghi invivibili da dove le popolazioni saranno costrette ad emigrare. Di fronte a questa eventualità siamo pronti ad accogliere milioni di esseri umani in fuga? Qualcuno di voi

penserà che queste sono le solite teorie catastrofistiche, tipiche del pensiero ecologista. Forse, ma chi è pronto a rischiare, ignorando tutti i segnali che già ora la natura ci invia? Per evitare il punto di non ritorno sono convinto che non è necessario retrocedere di un secolo; la



In ogni caso, vince sempre Lei...

soluzione è rappresentata dallo sviluppo sostenibile. Si tratta di un processo che lega, in un rapporto di interdipendenza, la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali alla dimensione economica, sociale ed istituzionale, al fine di soddisfare i bisogni delle attuali generazioni, permettendo a quelle future di soddisfare i propri.

Utopia? Forse, ma l'alternativa è rappresentata dal proseguire di questo passo e sperare, probabilmente in maniera illusoria, che nulla di spiacevole possa accadere.

Personalmente non posso che dichiararmi molto preoccupato, per me e per i miei cari, di fronte agli scenari che si stanno delineando. Per questo motivo non ho timore nell'affermare che la mia "amicizia" per la natura ha finalità principalmente egoistiche.

Ivan Camponovo

STORIA

La prima chiesa di Coldrerio

(1. parte)

Le "finestre" che si possono aprire sui lontani secoli di storia di Coldrerio sono molto distanziate nel tempo. Dopo l'ara romana del I secolo a.C., del monumento successivo edificato sul nostro territorio si ha notizia dopo più di 1200 anni.

Il periodo delle invasioni barbariche (a partire dal V secolo) aveva posto fine all'Impero Romano d'Occidente. Le terre dell'attuale Ticino passarono successivamente sotto il dominio dei Goti e dei Bizantini. Furono poi inglobate nel regno

dei Longobardi (con capitale Pavia) che nel 774 fu conquistato dai Franchi, guidati da Carlo Magno. Con questo sovrano, incoronato nell'anno 800 imperatore del Sacro Romano Impero, che comprendeva gran parte dell'Europa, si ebbe una nuova organizzazione della società: il feudalesimo, con il potere nelle mani dei nobili e dei vescovi. Ad esempio, il vescovo di Como esercitava sulla città e le terre circostanti (comprese quelle di parte del Ticino) non solo il potere ecclesiastico, ma anche quello politico. Dopo il Mille, nell'Italia Setten-

trionale e Centrale le città si sottrassero al potere dei nobili e si organizzarono in liberi Comuni. Con la nuova situazione anche a Como il potere politico passò al Comune.

Nel periodo in cui si ha notizia della sua prima chiesa, Coldrerio dipendeva per le questioni religiose dal vescovo di Como e politicamente era assoggettato al Comune di quella città.



Il primo edificio sacro di Coldrerio, situato a ovest dell'abitato, inizialmente doveva avere pressappoco l'aspetto delle chiesette raffigurate nelle fotografie: una costruzione in stile romanico, con abside semicircolare e senza campanile. Per lo stesso si sono succedute ben tre dediche: San Giorgio / San Gregorio / Santa Apollonia (la denominazione comunemente usata attualmente). La sua esistenza è documentata fin dal 1275,

nell'inventario dei beni che il Capitolo di San Fedele di Como possedeva nel territorio di Coldrerio.

Vi sono elencate le terre date in affitto ai massari, i fratelli Giovanni e Giacomo Zerbi "de Colderario", che pagano un affitto annuo (non è indicato l'importo, sostituito da "..."), per una superficie complessiva di 36 pertiche e tavole 12½. Per ogni parcella di terreno sono indicati non solo l'ubicazione [ad piscinam – ad Ulivedum – ad Cumulos – ad piscinam de suptus – in sertacio – inter longos de brugo – ad plazum – ad nucus de intervalles – in nazario – ad pratum de la fornace – in Coledra – in Coledra e in Vianova e in Sabionera – in prato Canzago – ad Rongi – in Arbosta], ma anche la relativa superficie e i nomi dei confinanti.

È proprio dalle dettagliate descrizioni di ogni fondo che, in ben tre casi, scaturisce la notizia dell'esistenza di una chiesa a

Coldrerio, ovviamente edificata antecedentemente a tale data:

- ... Un campo dove si dice "ad Cumulos" - a est la strada, a sud i figli del defunto Guido de Fontana di Mendrisio, a ovest Pietro de Meliore e in parte "Ecclexie sancti Gregorij de Colderario" (= la chiesa di San Gregorio di Coldrerio) e a nord gli eredi di Domenico del castello di Coldrario - 1 pertica, 15 tavole e meno di 2 piedi.

- ... Un campo dove si dice "ad piscinam de suptus" - a est Giacobeto Oleario e fratelli, a sud la strada, a ovest Adamo di Caneggio e a nord "Ecclexie sancti Gregorij de Colderario" - 7 tavole e 10½ piedi

- Inoltre i suddetti massari dichiarano ai signori "macho et petro de sancto Andrea et Rugiero de Vertemate, canonici della suddetta chiesa di San Fedele" che Giovanni si è dimenticato di inserire nell'elenco un altro appezzamento situato nel territorio di Colderario dove si dice "ad Ecclexiam

sancti Gregorij" [= alla chiesa di San Gregorio] confinante a est con la strada, a sud con un terreno della stessa chiesa di San Fedele e a ovest "sponda fossati quod fecit fieri communis de cumis in territorio de colderario tempore guerre Imperatoris" [= la sponda del fossato fatto scavare dal comune di Como in territorio di Coldrerio al tempo della guerra contro l'imperatore], a nord Giovanni figlio del defunto Pietro de Magistro di Colderario, e che la superficie poteva essere di circa 6 tavole.

Nel suddetto documento si trova la forma "sancti Gregorij" [= San Gregorio], invece di "San Giorgio".

Lo storico Edmondo Luigi Vassalli ritiene che vi sia stato un errore da parte dello scriba, oppure del trascrittore della pergamena, e che si debba intendere chiesa di San Giorgio. Oltre alla somiglianza grafica tra le scritture latine "Sancti Gregorii" e "Sancti Georgii", elenca una serie di motivi che fanno ritenere che la chie-

sa fosse dedicata a San Giorgio:

a) I terreni circostanti il sedime su cui sorgeva l'antica chiesa medioevale sono sempre stati denominati sulle mappe catastali "San Giorgio" (o "San Giorgio vecchio").

b) Nella biblioteca cantonale di Lugano si conserva una pergamena (datata "Como, il 2 marzo 1426"), sulla quale è riportato un rogito relativo a una permuta di terreni, situati nell'attuale Mendrisiotto, che certi "fratelli de Albriciis" cedettero ad "Antonio della Porta". A proposito dei confini di alcuni terreni, si legge ripetutamente "ecclesia Sancti Georgii de Coldirario" [= chiesa di San Giorgio di Coldrerio].

c) Nel 1669 il Vicario Generale della

Diocesi di Como, Mons. Bartolomeo Menatti, benedice il ricostruito sacro edificio, ma non rinnova l'antica dedizione perché nel villaggio a partire dal 1577 si era edificata la nuova chiesa parrocchiale, intitolata a San Giorgio. Raccogliendo un'esplicita richiesta di Gian Giacomo Beccaria, l'architetto artefice della ricostruzione, la dedica a San Gregorio.

d) In un istromento stipulato a Roma nel 1673 dall'arch. Carlo Beccaria per la costruzione dell'Oratorio di famiglia (cioè la chiesa della Natività di Gesù) si stabilisce che per lo stesso venga costituita una dote perpetua che dovrà servire per il mantenimento dell'Oratorio con i relativi obblighi. Tale dote sarà assicurata dai frutti e dalle rendite di alcuni suoi possedimenti a Coldrerio. Nell'elenco

dei beni gravati a tale scopo figura anche "... un loco arativo situato in S. Giorgio vecchio, oggi detto Santo Gregorio".

Vi è anche un elemento supplementare a sostegno del titolo di San Giorgio: viene fatto risalire all'Alto Medioevo ed è storicamente collegabile alla presenza dei Longobardi nelle nostre terre.

Spesso si intitolavano a questo Santo chiese fondate da nobili in prossimità di un castello. Anche a Coldrerio, località già abitata nell'Alto Medioevo, esisteva un castello (da intendere come dimora fortificata o munita di una torre, spesso di legno) e a quel periodo si può far risalire la costruzione della primitiva chiesa. (...*continua*)

Gabriella e Giuseppe Solcà

CURIOSITÀ

Lo sapevate che...

... a Coldrerio nel 2012 la popolazione era composta da 42 nazionalità diverse?

• c'erano 1400 donne
1371 uomini

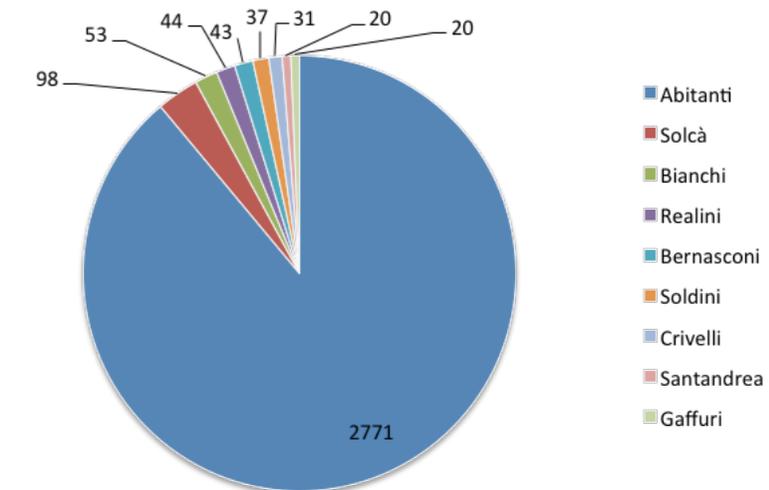
• c'erano 1'061 single
1'276 coniugati
177 divorziati
68 separati
189 vedovi

• sono nati 18 bambini

• ci sono stati 19 matrimoni

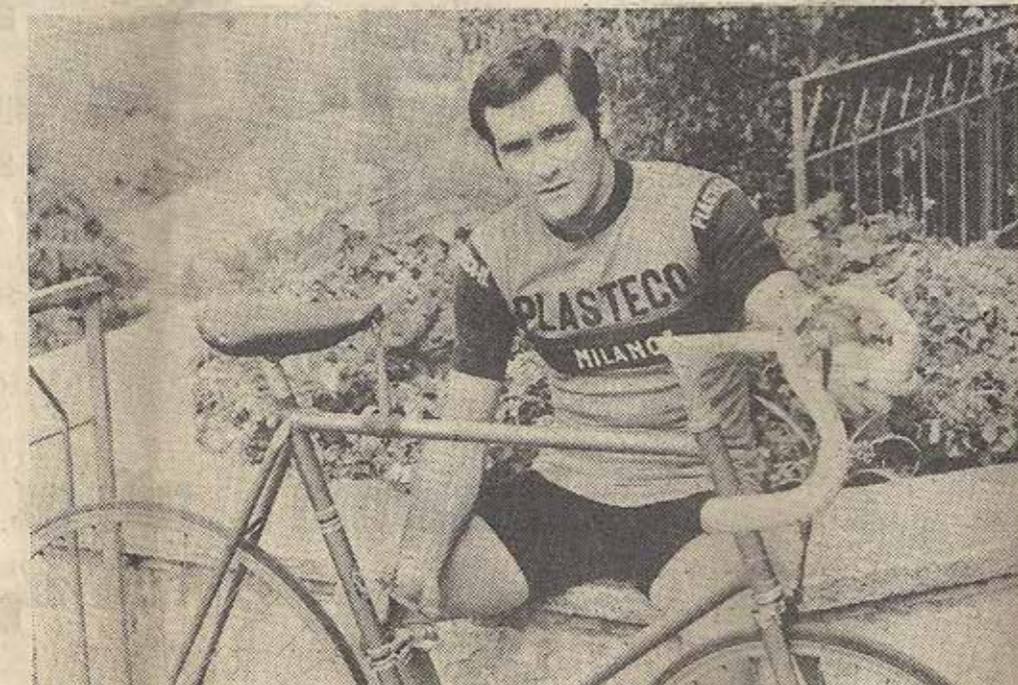
I cognomi più diffusi, su un totale di 2771 abitanti, erano:

- Solcà 98 persone
- Bianchi 53 persone
- Realini 44 persone
- Bernasconi 43 persone
- Soldini 37 persone
- Crivelli 31 persone
- Santandrea 20 persone
- Gaffuri 20 persone



Il « pistard » italiano che vive a Coldrerio

Domenico De Lillo campione italiano sogna il titolo mondiale



guarda a qualcosa più in alto... ».

— *E' soddisfatto di essere un professionista?*

« Sì, anche se quest'inverno ero quasi sul punto di smettere. Devo la mia continuità al cortese interessamento del signor Carlo Bianchi che mi iscrisse e mi patrocinò con il « Caffè la Chiassese » alla Sei Giorni di Milano in coppia con lo svizzero « Pfenni ». Ci classificammo al decimo posto. Poi trovai un altro appoggio presso il rag. Cicognini direttore della Plasteco di Milano, una ditta costruttrice di articoli in plastica. Se non ci fosse stato questo appoggio, oggi non sarei più in attività. Io sono l'unico professionista che corre sotto il patronato della Plasteco. Per il professionista vi sono i soliti problemi finanziari; senza l'apporto che ci viene dato dall'industria non è

IL PERSONAGGIO

“Prendi la bicicletta e vai...”

Già campione del mondo di mezzofondo, una vita da campione del pedale, una passione che continua e si traduce in lunghe cavalcate sulle nostre strade, in Valle di Muggio, sul San Giorgio e nel Luganese. Ciclista su strade e su pista, vincitore di titoli di prestigio.

È nato a Milano il 30 agosto 1937 e abita a Coldrerio, in un quartiere tranquillo di Via Cantagrillo. È sposato con Rosalba Beretta e ha due figlie, Manue-

la e Roberta. Stiamo parlando di Domenico De Lillo, più conosciuto come Niko. Per apprezzare la storia di questo campione – sì, lo possiamo proprio chiamare così – che tante emozioni ha regalato e che forse è stato troppo in fretta dimenticato, noi di Dietro al Colle vi proponiamo un'intervista, per conoscerlo meglio.

Come è giunto a Coldrerio?

Sono arrivato a Chiasso per una di quelle storie che sembrano orchestra-

te dal destino. Da Milano, insieme ad altri corridori, pedalavo fino a Chiasso per comperare banane in Svizzera, decisamente di qualità superiore a quelle vendute in Italia. Si trattava di merce di contrabbando, infatti, non si potevano portare più di 2-3 banane a testa.

Un giorno ne avevo preso una in più e fui fermato in dogana, ma superai il problema mangiandone tre, una dopo l'altra, sotto gli occhi di un maresciallo eccessivamente zelante. A Chiasso, insieme a questo gruppetto di atleti, frequentavo un negozio in Via Bossi, dove conobbi Rosalba, la mia futura moglie.

Ci parli un po' di lei.

A due anni avevo già la bicicletta con il manubrio da corsa, perché tutto ciò che mio padre non aveva potuto avere da ragazzo, lo ha voluto dare a me, facendo grossi sacrifici. A due anni, quindi, ero in sella e a quindici iniziai a correre, su strada ma soprattutto su

pista. Per coronare il mio sogno non finì gli studi, ciò che oggi è rimasto il mio più grosso rimpianto. Mi mancavano due anni per diventare perito chimico, ma tra libri e pedali ha vinto la bicicletta. Il mio sogno era quello di correre in sella a un bolide, ma purtroppo il papà non me l'ha permesso, in quanto lo riteneva troppo rischioso.

Non mi restava che correre dietro a una moto. Così cominciai quella passione che ha segnato la mia vita. Mezzofondo era la mia specialità. A quei tempi non si poteva correre fino all'età



1941 - Già in sella ad una bicicletta...



Ci può spiegare brevemente cos'è il mezzofondo?

Il mezzofondo è nato attorno al 1890 e negli Stati Uniti sono nati i primi velodromi e moto velodromi: è nata lì l'abitudine, in uso ancora oggi, di percorrere la pista in senso antiorario. Si tratta di una disciplina molto avvincente. C'è una moto con un rullo e dietro il corridore in bicicletta. Si stabilisce un'intesa straordinaria nel tandem del motociclista e del pedalatore e si viaggia a oltre 80 km/h, su un mezzo meccanico senza freni. Non bisogna mai stancarsi di pedalare, sempre pedalare senza pause con il rapporto fisso. C'è l'abilità dell'allenatore nel saper condurre la gara e ci sono la forza e il coraggio del corridore che deve diventare il vero "motore" dell'allenatore. Uno degli allenamenti tipici del mezzofondista consiste nel ripetere scatti violenti di 30 secondi o di un minuto, tali da far arrivare il cuore in gola.

di 16 anni e per esordire a 15, truccai perfino la carta d'identità. Allora si viveva e si correva allo sbaraglio, nessuno insegnava niente. Proprio vero quel titolo di Giuseppe Ambrosini, uno dei "padri" della teoria e della tecnica della bicicletta: "Prendi la bicicletta e vai".

Non era riconosciuto tra le specialità olimpiche, perché l'allenatore (colui che guida la moto) è un professionista.

Ci parli un po' della sua carriera

A 16 anni iniziai regolarmente da esordiente e vinsi una gara su strada e alcune corse su pista. A 17 anni feci il salto negli allievi, a 18 nei dilettanti e a 22 nei professionisti per oltre dieci anni. Negli anni Sessanta - settanta, in nove anni mi aggiudicai sei campionati italiani e per tre volte arrivai secondo. E per tre volte ai campionati mondiali salii sul terzo gradino del podio, vincitore del bronzo: nel 1967 ad Amsterdam; nel 1969 ad Anversa e nel 1971 a Varese, quando l'avventura iridata fu disputata a Mendrisio. Negli anni della mia carriera ho avuto modo di cimentarmi con i più grandi del pedale, prima di prendere la sempre sofferta decisione di smettere, nel 1972 a Marsiglia. Ho corso su tutti i velodromi d'Europa e dell'America del nord, partecipando,



oltre alle gare dietro motori, anche alle spettacolari sei giorni con i più grandi atleti della storia, quali Sercu, Post, Van Steenberghe e Pfenninger.

Come ha occupato il suo tempo dopo aver cessato l'attività agonistica?

Sono divenuto allenatore stayer e direttore sportivo di grandi teams dilettantistici, quali la Comense, la Lema e soprattutto la Nuova Baggio San Siro del Patron Alcide Cerato, capitanata da Moreno Argentin.

Nell'81 sono diventato commissario tecnico nazionale degli stayers, mantenendo l'incarico fino all'85 (in seguito ho allenato ancora). Da allenatore ho centrato il traguardo che non avevo mai ottenuto da corridore, ovvero il titolo mondiale, vincendone tre pilotando l'estroso Bruno Vicino e uno con il dilettante Roberto Dotti al rullo. Adesso, per non perdere l'abitudine, sto allenando un grande atleta, Fabrizio

Macchi, dico grande, perché pur avendo avuto la disgrazia di perdere una gamba, mi ha trasmesso valori, volontà, determinazione, sopportazione al dolore, tutti quei valori che per essere un campione bisogna avere, anche perché nella vita servono per emergere dal gruppo e diventare leader.

Siamo giunti alla fine della piacevole chiacchierata con Domenico De Lillo, che ha espresso il desiderio di avere a Coldrerio un percorso ciclabile di 500-600 m per stimolare i giovani a praticare questa disciplina sportiva, che favorisce una crescita sana e che porta equilibrio e sicurezza.



La scheda di Domenico De Lillo

Nome: Domenico

Cognome: De Lillo

Data di nascita: 30.08.1937

Luogo di nascita: Milano

Segno zodiacale: Vergine

Domicilio: Coldrerio

Sposato con: Rosalba Beretta

Figli: Manuela e Roberta

Professione: pensionato attivo

Passione: tutti gli sport legati a bici e moto

Pasta corta ai carciofi, ricotta e menta fresca

Ingredienti

- 400gr. pasta corta (penne, fusilli,...)
- 6 carciofi
- limone
- 1 cipolla o 2 scalogni
- 400 gr. ricotta
- 8 cucchiari di formaggio grattugiato
- sale, pepe
- olio d'oliva
- menta fresca



Preparazione

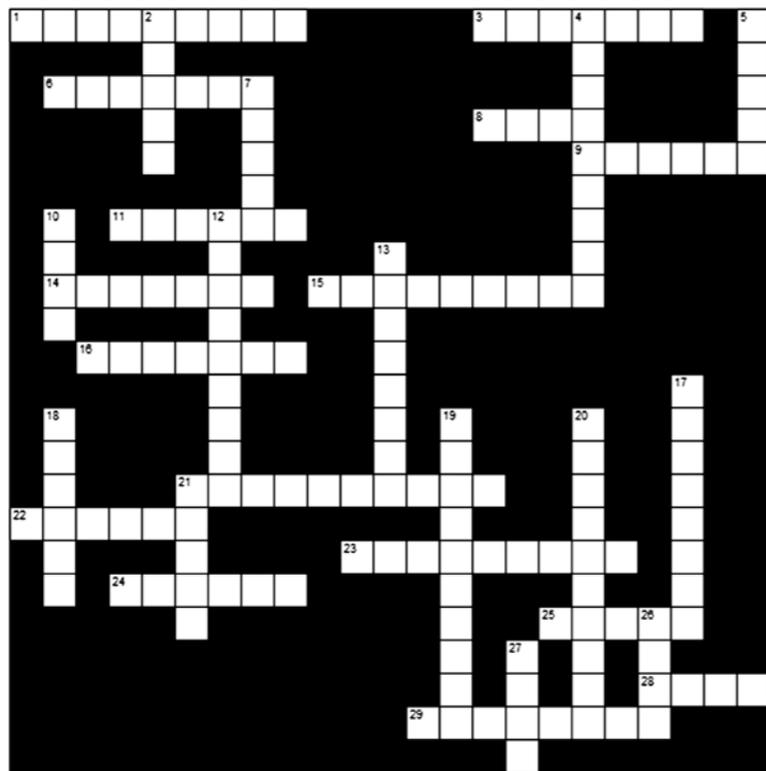
Pulite i carciofi, tagliateli a metà e togliete la peluria interna. Poi affettateli e lasciateli a mollo nell'acqua, mentre preparate il soffritto di cipolla o scalogno, con olio d'oliva in una padella dal fondo largo. Rosolata la cipolla o lo scalogno, unite i carciofi ben sgocciolati e portate a cottura, aggiungendo di tanto in tanto un pochino di acqua calda. Ag-



giustate di sale e pepe. Nel frattempo che i carciofi arrivino a cottura, mettete a bollire l'acqua e quando bolle buttatevi la pasta. In una ciotola versate la ricotta e lavoratela con un cucchiario. Insaporite con sale, pepe, parmigiano grattugiato e menta fresca. Diluite un pochino la ricotta con dell'acqua di cottura della pasta, in maniera tale da ottenere una crema densa, ma morbida. Quando mancheranno 4 minuti circa alla fine della cottura della pasta, scolatela e trasferitela nella padella con i carciofi. Finite la cottura della pasta nella padella con i carciofi, aggiungendo acqua di cottura quando serve e mescolando con un mestolo. A cottura ultimata, versate la ricotta e mescolate bene fin quando non si amalgama il tutto. Servite la pasta con i carciofi e la ricotta, spolverando con del parmigiano grattugiato. Vi suggeriamo di provare la ricetta anche con altre verdure di stagione (melanzane, zucchine, ecc.). Buon appetito!

A marzo nel carrello metto...

- 1) Pianta erbacea con fiori gialli e semi aromatici, diuretica.
- 2) Grosso frutto verrucoso di colore giallo.
- 3) Pesci comuni nel Mediterraneo con un corto cirro sul mento.
- 4) Ortaggio rosso e bianco, famoso quello di Treviso.
- 5) Mitilo, ragazze brutte.
- 6) Stare come una in scatola.
- 7) Acciuga.
- 8) Uccello raro o frutto verdastro.
- 9) Radici commestibili rosse-arancioni.
- 10) Prendere due piccioni con una ...
- 11) Spezia in foglie che non può mancare nella ricetta degli uccelli scapati.
- 12) Altro nome del formentino.
- 13) Famosi quelli di Cantello.
- 14) Molluschi che vivono sui fondali sabbiosi.
- 15) Arbusto appartenente alla famiglia delle Laminaceae.
- 16) Insalata amara.
- 17) Piatto tipico carnascialesco di Balerna e Vacallo.
- 18) Muggine.
- 19) Frutto non commestibile ma utilizzato per le essenze e gli oli.
- 20) Cipolla raccolta immatura.
- 21) Ortaggio con una testa compatta e formata da tante "cimette".
- 22) Frutto a caschi.
- 23) Varietà di rafano con radici ingrossate e rosse.
- 24) Insieme a carote e cipolle il soffritto è perfetto.
- 25) Ortaggio simbolo nazionale del Galles.
- 26) Grossa radice commestibile.
- 27) La colpi Guglielmo Tell sulla testa del figlio Gualtiero.
- 28) Frutto conico.
- 29) Pesce marino dal corpo molto appiattito e di forma ovale.



È il 10.mo della "biblio"!

08.02.2013	Corteo mascherato dei bambini dell'Istituto scolastico	Istituto scolastico
12-13.02.2013	Corso BLS-AED dalle 20h00 alle 23h00	Sezione Samaritane Coldrerio
13.02.2013	Rinnovo Corso BLS-AED dalle 20h00 alle 23h00	Sezione Samaritane Coldrerio
Febbraio	Corso emergenza bambino (10 ore)	Sezione Samaritane Coldrerio
Marzo	Corso emergenza bambino (10 ore)	Sezione Samaritane Coldrerio
17.03.2013	Pubblicazione del nuovo album "Hai in mente un Koala?"	The Vad Vuc
18.03.2013	Showcase all'Auditorium Stelio Molo di Besso - trasmesso in diretta da Rete UNO	The Vad Vuc
25-28.03.2013	Corso soccorritori valido per la patente dalle 20h00 alle 22h30	Sezione Samaritane Coldrerio
Primavera	Festeggiamenti per il decimo anniversario dell'apertura della biblioteca scolastica	Istituto scolastico
04.05.2013	Concerto di presentazione del nuovo album alla pista del ghiaccio di Chiasso	The Vad Vuc
21-24.05.2013	Corso soccorritori valido per la patente dalle 20h00 alle 22h30	Sezione Samaritane Coldrerio
Maggio	Presentazione spettacolo teatrale dei bambini di 5a. Elementare	Istituto scolastico
01.06.2013	Open Air Terre di Frontiera - Novazzano	A.S. Coldrerio e i Ranat
15-16.06.2013	Torneo di calcio memorial Nicola Soldini	A.S. Coldrerio
Metà giugno	Torneo dei Rioni	A.S. Coldrerio
18.06.2013	Cerimonia di chiusura della scuola (giorno di riserva 20.06.2013)	Istituto scolastico
24-27.06.2013	Corso soccorritori valido per la patente dalle 20h00 alle 22h30	Sezione Samaritane Coldrerio
Giugno	Gara di bocce	Sezione boccifila Ideal

Imposte.easy

Informazione sulle imposte per i giovani

Dichiarazione d'imposta ancora da compilare e non sai da che parte iniziare?

Vai su www.imposte-easy.ch

Qui troverai:

- suggerimenti utili
- una dichiarazione d'imposta interattiva per esercitarti
- e tanto altro...



Distruggilo prima che lo faccia lui!

Rendere le imposte più facili

È un sito facile, ti guida nelle interattive domande su come imposte, perché pagare imposte? Come mettere a posto le tue finanze? E all'indirizzo d'imposta? Una guida per i tuoi ragazzi!

- Il sistema fiscale svizzero
- Cosa sono le imposte?
- I differenti tipi di imposte
- Interessi fiscali
- Perché paga le imposte?
- La tua vita e le imposte
- Completare la dichiarazione d'imposta. E poi!

Imposta - Contabile - Mio patrimonio

AVANTI

www.imposte-easy.ch

ORA ONLINE